



COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

Lampedusa, 13 febbraio 2013

Comunicato stampa

Rifiuti a Lampedusa

Nicolini: “Scandaloso ricatto da parte dell’Ato. Già partita la diffida dal sospendere il servizio di raccolta”

“La proposta che l’Ato ha mandato ai Comuni è irricevibile, nel merito e nel metodo. Di punto in bianco sottopone la pubblica amministrazione al ricatto per cui, se non si firma senza condizioni un contratto capestro, verrà lasciata l’immondizia per strada. E’ una imposizione a cui non intendo adeguarmi e per cui ho già diffidato l’Ato”.

La netta dichiarazione del sindaco delle Pelagie Giusi Nicolini si riferisce alla lettera con cui l’Ato Ge.sa. Ag2 ha recentemente intimato ai Comuni la firma di un contratto blindato con la ditta incaricata dei servizi di nettezza urbana.

Una formula secondo cui, in sostanza, la pubblica amministrazione si accolla tutte le responsabilità, ivi compreso il pagamento delle fatture entro 15 giorni pena la sospensione immediata dei servizi. Ma in cui, per contro, non è prevista alcuna condivisione circa le condizioni del servizio e tantomeno la redazione di un piano di gestione.

Il Comune di Lampedusa e Linosa ritiene che questa richiesta sia fuori dalla previsione di tutte le leggi vigenti, compresa la Legge regionale 3/2013 che testualmente stabilisce che in regime di proroga gli Ato *“continuano a svolgere le competenze loro attualmente attribuite”*, ragione per cui i Comuni non hanno alcuna titolarità a entrare nella gestione dei servizi, che resta dunque nell’esclusiva competenza degli Ato stessi.

“Se come pubblica amministrazione devo sottoscrivere direttamente un contratto con un’azienda – aggiunge il sindaco Nicolini - allora mi assumo, da un lato tutte le responsabilità della stipula, ma al contempo pretendo di indire una gara pubblica, stabilendo i criteri che soddisfano le esigenze del mio territorio e individuando la migliore offerta. Questa mossa da parte dell’Ato è scandalosa, illegittima e ricattatoria, perché mette a repentaglio la salute pubblica delle isole e anche il posto di lavoro degli addetti della ditta Iseda che ha già minacciato licenziamenti”.

Per questo il sindaco ha inviato una diffida all’Ato Ge.sa. Ag2, recapitata per conoscenza anche all’assessorato regionale e alla prefettura, a non sospendere il servizio.

“Ho tutta l’intenzione di avvalermi delle nuove norme previste dalla 3/2013 – conclude la nota – redigendo un piano rifiuti basato sulla raccolta differenziata e avviando un servizio moderno ed efficace. Mettendo soprattutto fine alla logica dell’emergenza che, qui come su altri fronti, ha contraddistinto Lampedusa negli anni passati”.